



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 18 Anno 2014

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

5

Cultura è sviluppo: da Ravello Lab 2014
un ponte per Matera 2019
Alfonso Andria

8

Colosseo e spettacoli
Pietro Graziani

12

Conoscenza del patrimonio culturale

Giovanna Greco Elea, che i Romani chiamarono Velia

16

Cultura come fattore di sviluppo

Bianca Gioia Marino Patrimonio e conservazione: il
tema dei valori nella ricerca di Roberto Di Stefano

38

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Enza Paradiso Santa Sofia tra dimensione sacrale
e culturale. A Benevento una piccola piazza
simbolo di arte, architettura e archeologia

48

Luca Bagolini Salvaguardia e tutela delle
"Botteghe Storiche"

60

Cristiana Graziani Barcellona: fusione di modernità
e tradizione materiale e immateriale

68

**Il Direttore e il Comitato
di Redazione porgono
i più fervidi auguri per le
prossime festività natalizie
e per un sereno 2015.**

Cultura è sviluppo: da Ravello Lab 2014 un ponte per Matera 2019

Ravello Lab ha sempre posto al centro della riflessione le politiche pubbliche che mirano a promuovere nuovi modelli di sviluppo socio-economico fondati sulle risorse culturali del territorio.

Federculture ed il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali hanno scandito il percorso dei Colloqui Internazionali di Ravello Lab attraverso approcci, contenuti e proposte, mantenendo un forte ancoraggio alle indicazioni via via emerse dai documenti di policy culturali prodotti dalle istituzioni europee. Recentemente - anche attraverso una consultazione pubblica per la revisione della strategia Europa 2020 - la Commissione Europea ha lanciato un invito teso ad individuare criteri e modalità per un migliore coordinamento delle politiche pubbliche a tutti i livelli, al fine di sviluppare metodologie di lavoro più integrate che ricomprendano i temi della creatività e della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in Europa.

Il settore culturale e creativo, grazie appunto agli impulsi e agli stimoli forniti dalle politiche europee, rappresenta il punto di partenza per promuovere anche per l'Italia un sistema condiviso di principi, di valori, di approcci e di metodologie, che possa recare un significativo contributo al conseguimento di obiettivi di innovazione sociale e l'attivazione di processi di crescita economica. Cogliere ed interpretare le istanze di sviluppo, orientandole direttamente, rappresenta una risposta efficace alle sfide globali.

Infatti un disegno strategico puntato sulla cultura - com'è ampiamente dimostrato dall'esperienza delle Capitali europee della Cultura - può offrire opportunità concrete per il rilancio dell'occupazione e di quella giovanile in particolare. Ravello lab 2014 - Colloqui internazionali (23-25 ottobre) - ha confermato tale impostazione metodologica e lo spirito delle otto precedenti edizioni. L'occasione è stata propizia per accogliere la partecipazione e l'apprezzato intervento del Sindaco di Matera, Salvatore Adduce, all'indomani dell'attribuzione alla sua città del titolo di Capitale

Fig. 1 Salvatore Adduce,
Sindaco di Matera.





Fig. 2 Claudio Bocci e Alfonso Andria.

Europa della Cultura 2019: un grande successo che premia Matera e la Basilicata, ma che al tempo stesso rappresenta un importante segno di attenzione e di investimento sulla qualità culturale del Mezzogiorno.

L'asset strategico dell'Unione Europea, cultura e creatività, assume sempre più valenza di strumento competitivo, in grado di concorrere alla soluzione delle gravi problematiche causate dalla crisi economico-finanziaria.

È evidente che qui si debba rivolgere particolare attenzione alla qualità della progettazione al fine di trarre il massimo vantaggio dal sostegno fornito alla cultura in tutti gli strumenti messi a disposizione dal ventaglio di politiche ad essa connesse. Il tema della formazione è assolutamente centrale e perciò strutture come il Centro di Ravello e Federculture, deputate anche a tale *mission*, hanno avvertito la necessità di rinnovare il proprio impegno in quella direzione.

Non è un caso che Ravello Lab, sia nel 2013 che nel 2014, abbia dedicato un focus alla Convenzione di Faro, così ribadendo la necessità di coinvolgere maggiormente le comunità di riferimento, non solo per l'opportuna condivisione della progettazione culturale all'interno dei contesti urbani ma, anche, per una sempre maggiore valorizzazione della cittadinanza attiva nella cura e nella promozione del proprio Patrimonio.

Fig. 3 Maria Grazia Belisario e Massimo Zucconi.



Fulcro dei Colloqui dell'ottobre scorso a Ravello è stato il Mediterraneo, con le sue complessità, con le sue potenzialità, ma soprattutto come strumento di dialogo interculturale verso il superamento di antiche e recenti resistenze, utilizzando le diversità come veicolo di incontro e solidarietà.

Sotto questo aspetto il segmento che Ravello Lab ha ritagliato al progetto ARCHEOMEDSITES (capofila il MiBACT, partner, tra gli altri, gli omologhi Ministeri libanesi e tunisino, di cui anche Federculture ed il Centro sono partecipi) nell'affrontare il tema della valorizzazione dei siti archeologici nei contesti urbani, apre nuovi interessanti scenari e fornisce ulteriori stimoli.

Il tutto è pienamente coerente con la strategia Europa 2020 che su diversità culturale, creatività, patrimonio storico-artistico, paesaggio e diritto di accesso alla cultura punta in



*Fig. 4 Alfonso Andria,
Roberto Grossi, Pierpaolo Forte
e Silvia Costa*

quanto pilastri centrali e imprescindibili per l'elaborazione di nuove strategie di crescita intelligente, sostenibile e solidale. Vi sono dunque tutte le condizioni per lavorare all'importante traguardo del decennale di Ravello Lab (ottobre 2015), poggiando sui solidi presupposti, sulle suggestive elaborazioni prodotte in questi anni, sul nuovo lessico concepito intorno alle tematiche di studio. Tutto questo è il *background* che la nostra *Community* offre alla considerazione dei decisori locali, nazionali e sopranazionali.

Alfonso Andria
Presidente